

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del giornale	L. 12	L. 6	L. 4
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 14	L. 7	L. 5
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 16	L. 8	L. 6

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato la Città Cattolica di Padova

Numero arretrato centesimi 500

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate.
 I manoscritti che non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 13 novembre

Appena è venuta notizia delle riforme che Lyard, in nome del governo inglese, ha proposto al Sultano, abbiamo detto subito: qui c'è dell'esagerazione. Se difatti l'Inghilterra dovesse avere ufficiali propri per amministrare la finanza della Turchia, ed oltre di questo, dovesse insediare magistrati propri nel Tribunale del Sultano, tanto varrebbe dire che essa voglia fare delle provincie dell'Asia Minore quello che ha fatto di Cipro; prenderne cioè il possesso effettivo, e lasciarne alla Turchia il possesso di nome.

Noi dubitiamo un po' di fatica nel persuaderci che Lyard abbia fatto domande così esorbitanti: quando anche la Turchia, nello stato di sfacelo in cui si trova, fosse per piegare il capo, siamo persuasi che la Russia vi si opporrebbe a tutta oltanza, e a costo di un conflitto mortale, non potendo tollerare che gli inglesi diventino, a sua preferenza, i dominatori di fatto del Bosforo e del Mar Nero.

Lord Beaconsfield nel suo discorso, quale almeno ci venne riassunto dal telegrafo, al banchetto del lord Maire, non ha fatto alcun cenno delle proposte di Lyard; eppure l'argomento era di tanta attualità e di così grande importanza, che non avrebbe ommesso di consacrarvi una parola, se le cose si trovassero ormai giunte a quel punto.

Per ciò sarà bene attendere informazioni alquanto più precise.

Le prime sedute del Landtag prussiano hanno servito ad accentuare fino da bel principio il dissenso già così profondo del partito progressista dal Gran Cancelliere, la cui politica economica e finanziaria ebbe un attacco a fondo dai primari oratori di quel partito, i signori Richter e Virchow. La conclusione dei loro discorsi fu che Bismark non potrà mantenere tutte le promesse fatte nel Parlamento Germanico, allo scopo di ottenerne l'approvazione per la sua riforma doganale.

Dopo aver enumerato tutte quelle promesse, uno degli oppositori sostenne che a mantenerle basterebbe appena il triplo delle entrate dell'Impero.

Il ministro Bitter, cui si aggiunse dopo anche il Puttkamer, ebbe una facile difesa contro questi attacchi, dimostrando che quelle promesse si dovevano realizzare non già tutte in una volta, ma gradualmente.

Notevoli furono le dichiarazioni fatte dai ministri, rispondendo ad un attacco di Virchow contro il riscatto delle ferrovie. Virchow avendo qualificato questa misura di rivoluzionaria, Maybach, ministro dei lavori pubblici, disse che il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato deve farci nell'interesse della difesa nazionale, e in quello di un migliore servizio.

Sarà bene che i fautori entusiasti dell'esercizio privato, tanto numerosi nel nostro paese, specialmente fra le file degli uomini parlamentari, facciano tesoro di queste osservazioni del ministro prussiano, essi che hanno sempre affettato una così grande ammirazione per tutto ciò che si fa in Prussia.

Il discorso del ministro dei lavori pubblici prussiano, fin con una dichiarazione, che è una specie di sentenza di morte dell'esercizio privato.

Il Governo, disse il Maybach, considererà le ferrovie private come un'istituzione provvisoria, condannata a scomparire a suo tempo.

La discussione assunse importanza speciale anche sotto un altro aspetto, sotto quello cioè dell'appoggio esplicito dato dagli ultramontani del centro e dalla destra conservatrice alla politica economico-finanziaria del Gran Cancelliere, il quale ormai può contare su quegli alleati tanto nel Parlamento, che nella Dieta prussiana. E siccome le alleanze hanno sempre per base il vantaggio reciproco delle parti contraenti, sarà interessante vedere che cosa concederà Bismark agli ultramontani come corrispettivo di quanto essi accordano.

In Francia si sono fatte nei giorni scorsi due elezioni senatoriali, che hanno avuto un certo significato, e di cui la stampa si occupa con abbondanza di commenti.

Nelle Alte Alpi è riuscito il repubblicano Guiffrey contro il signor Bontoux, monarchico. Di questo risultato la stampa ministeriale si fa un gran vanto, benché il Guiffrey l'abbia spuntata con tanta scarsezza di voti, da togliere al suo trionfo qualunque carattere di avvenimento politico di importanza.

Molto più significativa è stata l'elezione del Maresciallo Canrobert nella Charente, sia per il colore imperialista del candidato, sia per la quasi unanimità del suffragio, che ne assicurano la riuscita.

Gli elettori della Charente riparano così all'errore e all'ingiustizia di quelli del circondario del Lot, che in una circostanza recente non ebbero riguardo di staccarsi da un'alta e pura illustrazione militare come il Canrobert, rimasto sempre fedele alla causa dell'Impero nella prospera come nell'avversa fortuna.

SIAMO PRATICI

Stretti dalla necessità di svolgere argomenti di massima importanza, e che non ammettevano indugio, non ci è stato finora possibile occuparci del nuovo scritto pubblicato dal generale Mezzacapo, nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia, col titolo: Siamo pratici.

Quantunque in ritardo crediamo però opportuno e necessario il dirne anche noi una qualche parola. Forse l'aver aspettato non nuoce, perchè avendo molti nel frattempo pronunziato su quello scritto il loro avviso, facendone critiche, secondo noi, troppo acerbe, oltre di manifestare l'opinione nostra, potremo anche, per quanto vale, difendere l'idea che ebbe l'autore nel dettarlo.

Confessiamo intanto che al titolo Siamo pratici, ci siamo subito sentiti allargare il cuore. Siamo pratici, abbiamo detto fra noi, significa uscire una buona volta da quell'ambiente parolajo, in cui la vita politica italiana si va diluendo, e si trova da lungo tempo paralizzata e confusa, per entrare in quell'ope-

rosità feconda di un miglior avvenire. Siamo pratici, significa gettare da banda le teorie utopistiche, le quali, dopo essere state il cibo prediletto dei mitingi, cominciano a trascinare i cervelli dei governanti, per tornare alle buone massime, a cui si sono ispirati i veri rigeneratori del nostro paese. E poiché l'autore è un militare, ed anche generale, siamo pratici voleva dire per noi, che il generale Mezzacapo ci avrebbe dato nel suo scritto, se non un trattato completo di strategia e di ordinamenti militari, almeno un qualche utile consiglio, un insieme di precetti da servire di guida in ciò che fosse necessario di fare perchè il paese sia in condizioni da poter difendere la propria indipendenza, e da far sentire nei Consigli d'Europa la propria voce.

Orbene: non abbiamo mai provato una delusione così piena, come quella che tenne dietro alla lettura dello scritto di Mezzacapo: mai forse la sostanza del contenuto ha corrisposto meno all'apparenza del titolo; mentre il Mezzacapo ha voluto invitarci ad esser pratici, nessuno si è mostrato, come in questo scritto, meno pratico di lui.

Anche volendolo, sarebbe per ciò tutto tempo gettato via quello di occuparsi estessamente di un compito, che il generale si assumeva, ma che non ha menomamente raggiunto, e che anzi egli stesso si propone di raggiungere in altro scritto, se avrà tempo e lena.

Ciò che ci ha dato il generale Mezzacapo è dunque piuttosto una prefazione, di ciò che egli dirà, che un lavoro con tutte le sue parti, dal quale si comprenda che cosa egli ha inteso di dire. Divagando in considerazioni psicologiche sulla scienza di Stato, e riducendo questa poco meno che alla teoria, da cui si regolano i corpi celesti, della forza centripeta e centrifuga, il Mezzacapo si mostra un letterato non comune, se vogliamo anche un non comune pensatore, ma non si palesa per quello che egli è nella vita reale, cioè un generale di esercito, che domani può essere chiamato ad assumere un comando contro un nemico.

Volendo tuttavia concretare l'idea, da cui è stato mosso il Mezzacapo a dettare questo scritto, essa consista in ciò: che una nazione dev'esser forte per farsi rispettare, e che l'Italia non è forte abbastanza in rapporto alla sua popolazione.

Queste verità, che nessuno potrebbe contraddire, hanno però nella loro applicazione, un lato debole, che si presta, come si è prestato, ai facili attacchi di quanti furono censori dello scritto del Mezzacapo.

Sta bene, fu detto, che una nazione debba esser forte per farsi rispettare, ma questa forza di uno Stato non è unicamente l'effetto del numero de' suoi soldati e de' suoi ordinamenti di guerra, ma risulta da un complesso di cause, quali attinenti alla prosperità economica, quali alle abitudini e alle tradizioni storiche, ai contrasti che lo Stato eccita e alle amicizie, che può formare intorno a sé.

La critica è fina, ma non considera la questione sul terreno dell'attualità, come non l'ha fatto, forse intendendolo di fare, l'autore del Siamo pratici.

Sappiamo anche noi che uno Stato non è forte, se tutto il complesso delle cause nominate non concorre a renderlo tale. Ma se giunge il momento psicologico che, anche tale qual è, lo Stato corra qualche serio pericolo, dovrà rassegnarsi a cadere indifeso, aspettando che tutte quelle cause si sviluppino, o non dovrà piuttosto con uno sforzo armato crearsi una condizione di rispettabilità, che gli garantisca l'esistenza, e gli permetta di sviluppare poi quelle cause?

Il generale Mezzacapo, secondo noi, ha fatto una dissertazione filosofica sulla forza degli Stati, traendo una conclusione assoluta, per la quale sarebbe impossibile non dargli torto: egli avrebbe dovuto dare al suo scritto un carattere di occasione, desunto dalle condizioni attuali dell'orizzonte politico, e allora il suo ragionamento era spiegato, ed anche, a parer nostro, giustificato. I suoi censori hanno avuto invece il torto di rimanere sullo stesso terreno delle generalità, di non aver, per così esprimerci, emendato il concetto dell'autore.

Concordi nella massima, noi non potremmo al momento accettare la teoria dei censori del Mezzacapo, che ad una condizione: alla condizione che il nostro paese abdicasse per un tempo indefinito alla pretesa di essere una grande potenza, per cui, secondo essi, mancherebbe ogni titolo; e prosperità economica e abitudini militari, ecc. ecc.; ma non potremmo nemmeno accettare in via assoluta la massima del Mezzacapo, secondo la quale uno Stato per

esser forte basterebbe che fosse ridotto ad una grande caserma.

Se il Mezzacapo avesse intitolato il suo scritto: *Questione urgente* forse sarebbe stato più inteso e più pratico: come si sarebbero mostrati più pratici i suoi censori, guardando ciò, che sia d'intorno all'Italia, o consigliandole di passare in seconda linea per una o per più generazioni.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE di Milano

I giornali milanesi contengono i particolari dell'adunanza, che ebbe luogo lunedì sera, di quell'Associazione Costituzionale, e riportano i discorsi pronunziati dal signor Presidente della medesima, on. Visconti-Venosta, e dall'on. Bonghi.

La seduta ebbe un carattere particolare di semplice conferenza; e si è noto che il Pungolo aveva mostrato qualche dubbio sulla opportunità e sulla efficacia di questa forma, prescelta ultimamente dai *gros bonnets* della destra per esternare le loro idee.

Tuttavia il Pungolo, parlando di questa seduta dell'Associazione Costituzionale di Milano, dice che fu « di una reale importanza, e che onora il partito nostro e la Costituzione, e che l'ha provocata ».

Togliamo intanto dallo stesso Pungolo il discorso di Visconti-Venosta, facendolo seguire dal riassunto di quello dell'on. Bonghi, quale ci viene dato dalla *Persveranza*:

Signori! Il Parlamento è convocato, e si riunirà fra breve. La vita politica in Italia si farà dunque presto più operosa, e speriamo, più feconda. Per la necessità delle cose le questioni che toccano ai veri e importanti interessi del paese si imporranno al Governo e alla rappresentanza nazionale, e l'opinione pubblica potrà prendere gli affari della nazione una parte migliore che non sia quella di assistere, come abbiamo fatto sin'ora, alle incertezze, ai dissidii, alle gare che travagliano gli uomini e il partito che ora governano l'Italia (Applausi).

Il vostro Consiglio ha dunque creduto, seguendo, del resto, le nostre abitudini, in quest'epoca dell'anno, di convocare l'Associazione Costituzionale, di riprendere le nostre sedute per promuovere di nuovo quello scambio di idee, quell'accordo nella comune operosità tanto più necessario quanto più gravi saranno le questioni che saranno sollevate nel paese, quando è più grande la probabilità che il paese stesso sia chiamato in epoca non remota a provvedere a se stesso col mezzo delle elezioni generali.

Primo, o signori, di esporvi il pensiero del Consiglio sullo scopo dell'attuale adunanza, concedete al vostro

presidente di adempiere ad un gravato ufficio. Alcuni giorni sono l'Associazione Costituzionale di Torino si riuniva in un banchetto per festeggiare il suo presidente, l'on. Lanza, per onorare in lui uno dei più antichi campioni della nostra libertà parlamentare l'uomo di Stato che l'Italia intera rispetta per le nobili ed integre qualità della mente e del carattere (Bravo, bis, bis. Applausi).

L'Associazione Costituzionale di Torino invitava una rappresentanza della nostra Associazione Costituzionale ad assistere a questa sua festa di famiglia.

Nessun invito poteva riuscirci più grato. Sono lieto di dirvi che i nostri rappresentanti in quel generale convegno furono oggetto della accoglienza più cordiale e più fraterna (Bravo). E noi fummo tanto più commossi e riconoscenti di quelle dimostrazioni affettuose perchè esse erano rivolte alla nostra Associazione, alla nostra Città, perchè erano un simbolo di concordia (Applausi). I vostri rappresentanti erano sicuri di essere interpreti del vostro unanime sentimento esprimendo all'Associazione di Torino il desiderio di precludere con essa in un accordo sempre più assiduo di pensieri e di volontà (Applausi). Noi eravamo sicuri di essere gli interpreti dei vostri unanimi sentimenti dicendo ai nostri colleghi di Torino che qui, tra noi, nella nostra città sono sempre vive le memorie del passato, e sempre viva la riconoscenza verso il generoso Piemonte (Bravo) che con tanta costanza di propositi e di sacrifici si fece strumento della comune liberazione (Benissimo) che diede all'Italia la dinastia nazionale, la gloriosa e pura tradizione del suo esercito, il grande Uomo di Stato che tracciò la via nella quale era la salute d'Italia e condusse per questa via la sua trionfante politica (Applausi), e quella pleiade di uomini illustri che lo coadiuvarono nel grande intento e offrirono così grandi esempi di virtù civili e politiche. Noi abbiamo detto ai nostri colleghi di Torino che l'Associazione Costituzionale di Milano seguitava cogli auguri più ardenti, l'opera alla quale esso attendeva, che era quella di associare, di costruire le forze del partito moderato in Piemonte. Dicendo questo, noi eravamo certi di esprimere un voto che risponde francamente a un vivissimo desiderio e a un profondo convincimento (Benissimo); perchè la storia del nostro risorgimento è recente, e il ricordo del passato ci fa più vivamente sentire quanto l'accordo tra le forze morali del Piemonte e i principi di quella politica liberale moderata che in Piemonte ebbe il suo inizio e il suo sviluppo, possa giovare ad assodare le nostre istituzioni e a vincere le difficoltà che ancora possono attraversare la via dell'Italia.

Signori, ricominciando in questi giorni i nostri lavori possiamo rammentare che si compie ormai il decimo anno di esistenza della nostra Associazione. E alla prova delle difficoltà che meglio si può conoscere se un pensiero è stato giusto e previdente. Questa prova ha testimoniato in nostro favore, perchè quando per il nostro partito giunsero tempi più ardui, il nostro esempio si fece più fecondo. — Le Associazioni Costituzionali si diffusero in tutta Italia, e fecero capo ad una Associazione Centrale chiamata a coordinare le loro relazioni.

Noi possiamo dunque essere lieti della nostra iniziativa, come pure volgendo uno sguardo al passato, possiamo considerare con soddisfazione l'opera nostra.

La nostra Associazione Costituzionale

La nostra Associazione Costituzionale

La cercato di raccogliere nella nostra città tutto il partito liberale moderato senza spirito di esclusione o di intolleranza, facendo di questa società non un sodalizio chiuso, ma un sodalizio aperto a tutte le convinzioni, purché s'accordassero in alcuni comuni principi e in alcuni comuni criteri di governo, non solo abbiamo sempre accettato, ma abbiamo anzi spontaneamente provocato ogni giusto accordo e ogni legittima transazione. Per questo, signori, abbiamo serbata, — ed è questo per noi un titolo di grande compiacenza — abbiamo potuto serbare sempre inalterata la concordia del partito liberale moderato nella nostra città, perchè, lasciate che lo dica, se le discordie dei vincitori (e noi lo sappiamo) non sono uno spettacolo edificante, le discordie dei vinti hanno qualche cosa di ancor più triste e di più doloroso (Applausi).

Ogni qualvolta sorse nel paese qualche grave questione, oppure fu qualche grave questione sollevata dal Governo, noi ne abbiamo fatto oggetto dei nostri studi mantenendo viva intorno ad essa la pubblica attenzione. E non ho bisogno di ricordare come la Legge Elettorale, e la questione della rappresentanza delle minoranze, il diritto di Associazione, le leggi sulle Amministrazioni comunali e provinciali, sull'insegnamento elementare obbligatorio, sull'insegnamento secondario, la situazione finanziaria, le condizioni amministrative dei Comuni e le questioni ferroviarie furono oggetto delle nostre discussioni, e di relazioni che furono pubblicate e giudicate come manifestazioni di cui poteva onorarsi il nostro partito.

Nelle Elezioni Politiche abbiamo combattuto onestamente, coi mezzi legittimi della libertà. Nelle Elezioni Amministrative credo poter dire che la nostra azione, la nostra condotta conciliante non fu senza efficacia, se nella amministrazione della nostra città s'è andata sempre rafforzando una tradizione sicura, operosa e concorde, mercé la quale Milano fu spesso citata ad esempio per i suoi progressi e per lo sviluppo che qui ricevevano le libertà municipali.

In ogni occasione, signori, la nostra Associazione ha cercato di adempiere a quell'ufficio a cui adempivano le Associazioni Costituzionali di tutto il Regno, che era quello di tener vivo lo spirito pubblico nel senso delle idee che a noi sembravano più conformi al bene della patria: perchè nei paesi liberi è duopo che Governo e Parlamento, Ministri e Deputati, vivano nell'ambiente d'una opinione pubblica attenta e operosa, di cui tutti sentano di continuo il controllo, verso la quale tutti abbiano il sentimento della propria responsabilità (Benissimo).

Ora, signori, permettetemi di dire qualche parola intorno allo scopo della presente adunanza. Tre anni or sono le Elezioni Generali furono contrarie al nostro partito, il quale è nel Parlamento una minoranza d'opposizione, anzi una piccola minoranza — Pure, o signori, la nostra opera non è stata inutile e vana — Mi si permetta di citare qualche esempio. — Quando l'anno scorso una giusta inquietudine si sparse in Italia, quando era data piena balla a manifestazioni che compromettevano le nostre relazioni estere, quando pullulavano le Associazioni formate col manifesto proposito di sovvertire lo Stato, il paese non credette di trovare nelle teorie di Governo, allora sostenute dal Ministero, una tutela sufficiente per l'ordine pubblico e per le nostre istituzioni. — Non ho d'uopo ricordare la parte onorevole che prese il nostro partito nelle discussioni che ebbero luogo nel Parlamento.

Mercé il nostro concorso una maggioranza poté costituirsi nella Camera per dimostrare alle minoranze demagogiche ch'esse avrebbero trovato una resistenza decisa ed energica nella volontà nazionale. Nella questione finanziaria abbiamo esercitato un'influenza che non fu senza effetto. Abbiamo ottenuto mercé la resistenza del Senato, che una luce più completa si facesse sui nostri bilanci, e che il paese non fosse pasciuto di illusioni, di avanzi fantastici e di milioni immaginari (Benissimo). Siamo stati lieti di concorrere all'abolizione sulla tassa dei grani inferiori perchè ci parve che a rigore, le risorse del bilancio lo potevano consentire. Anche in questa occasione, come nella questione dell'ordine pubblico fu mercé il nostro concorso che poté formarsi alla Camera una maggioranza per assicurare un immediato vantaggio alle classi più povere ed evitare un conflitto col

Senato le cui previsioni senza compiacenze erano confermate dai fatti. Due volte dunque, o signori, il partito moderato anche nelle sue condizioni attuali di minoranza, ha potuto, affermando i suoi principi, avvalorando col suo concorso i più temperati consigli che si producevano in una parte della Camera attuale, rendere qualche servizio al paese.

E così, o signori, cercheremo di fare nella questione della legge elettorale. — Accettando francamente il principio d'un allargamento del suffragio politico, rivolgeremo tutti i nostri sforzi a ottenere una riforma che garantisca per quanto è possibile, la capacità, la moralità, l'indipendenza dell'elettore, che dia al paese una più ampia rappresentanza, e non una riforma immaginata allo scopo di falsare l'equilibrio naturale della nostra società per dare prevalenza agli elementi più mobili e più proclivi a diventare docile materia dei partiti radicali (Benissimo). Poiché, o signori, ricordiamolo, le leggi elettorali non soffrono pentimenti, ciò che fu dato non può essere ritolto.

Ma, o signori, i pericoli a cui ho accennato potranno sempre, e tutti, essere evitati? Quando consideriamo la situazione attuale non possiamo non trovare in essa argomenti di grandi preoccupazioni. All'estero, il credito del paese è scosso; l'autorità della nostra politica è indubbiamente affievolita. Nell'interno le gare intestine dell'i maggioranza rendono continui le mutazioni ministeriali, tolgono qualunque stabile indirizzo alla amministrazione, ingenerano e lo scetticismo politico e la sfiducia nelle istituzioni parlamentari. L'equilibrio delle finanze, questo risultato di tanti sforzi e di tanti sacrifici è minacciato e posto in forse.

Ora l'ordine finanziario tocca tutte le ragioni dell'ordine dello Stato, alla fede pubblica, all'onore nazionale, alla sicurezza interna, alla vita economica, alla difesa in faccia all'estero. Riuscirà l'attuale maggioranza a porci d'accordo con se stessa e con l'aritmética? (Parità) Per verità, se la Sinistra potesse accordarsi in un programma prudente, compatibile, benchè con idee diverse dalle nostre, cogli interessi, colla sicurezza e colla tranquillità del paese, me ne rallegrerei per la serietà della nostra vita politica e delle nostre istituzioni. Ma vi ha un pericolo, ed è che la Sinistra, non potendo porsi d'accordo in quelle idee, in quelle tendenze più temperate, che è giustizia riconoscerlo, il sentimento della responsabilità, le necessità del Governo hanno pure fatto sorgere in una parte di essa, sia invece fatalmente condotta a caricare l'accordo lasciandosi trascinare dai suoi più violenti consiglieri e abbandonandosi alla china delle sue tendenze più radicali e più pericolose.

Spero che ciò non avvenga, che gli elementi più imparziali, più calmi della Sinistra non siano disposti ad abdicare alla loro indipendenza. Ma se ciò avvenisse? Noi ci troveremmo ben tosto in presenza di una politica di avventure finanziarie, in faccia a una lotta col Senato, che sarebbe una prima e fatale scossa data alle nostre istituzioni, a una legge elettorale votata affrettatamente in vista del trionfo d'un partito, per consultare il corpo elettorale in cui saranno entrati elementi nuovi ed ignoti, non in una situazione calma e normale come si conviene per l'esperimento d'una nuova legge elettorale, ma con un grido nel quale le illusioni popolari per l'abolizione delle imposte si unirebbero colle passioni politiche sollevate da un conflitto costituzionale.

In questo stato di cose, in presenza di queste eventualità evitabili, ma temibili, abbiamo creduto che il più opportuno argomento incominciando i nostri lavori fosse l'esame delle condizioni politiche attuali del paese. Prima di trattare, come in seguito potremo fare, altre questioni speciali, questo esame complessivo ci sarà meglio sentire come dobbiamo prepararci per adempiere in tutte le loro forme i grandi doveri che le istituzioni liberali impongono ai cittadini.

Il vostro Consiglio ha pregato l'illustre scrittore ed oratore di parte nostra, l'onorevole Bonghi, presidente dell'Associazione Costituzionale di Napoli, ad esporre i suoi pensieri intorno alla situazione politica del paese. Noi udremo in seno all'Associazione Costituzionale di Milano il presidente dell'Associazione Costituzionale di Napoli parlarci delle condizioni d'Italia, degli interessi nazionali che il partito moderato liberale cerca di tutelare e

di difendere. Sarà questa una prova della unità, della concordia di intenti, di desideri e di speranze, che unisce il partito moderato da un capo all'altro d'Italia.

Io ringrazio adunque il presidente dell'Associazione Costituzionale di Napoli di avere accettato il nostro invito e d'aver acconsentito a far udire fra noi la sua voce autorevole ed eloquente. (Applausi prolungati).

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 11. — La Gazzetta Ufficiale di questa sera reca il decreto, in data 11 settembre, che ricostituisce la Direzione generale delle Carceri a partire dal 1° del corrente novembre e che nomina il cav. Beltrami Scalia reggente la direzione stessa.

MILANO, 12. — Ieri sera, alle ore 8 05, con treno diretto da Alessandria, arrivarono a Milano il Principe e la Principessa ereditaria di Germania, e presero alloggio all'Albergo della Villa.

Sappiamo che le LL. AA. II. si receranno a visitare la città di Bergamo, e specialmente gli oggetti di Belle Arti di cui è ricca quella città, accompagnati dal senatore Morelli.

L'Associazione Costituzionale di Milano ha ricevuto il seguente telegramma. Napoli, 12. On. Visconti-Venosta, presidente Associazione Costituzionale di Milano.

Associazione Costituzionale napoletana, lietissima suo presidente Bonghi, abbia iersera con autorevole parola riaffermati vincoli indissolubili partito moderato italiano, ricambia saluto Associazione milanese ed a Lei cui nome congiunto gloriosi ricordi risorgimento nazionale.

Il Re Umberto fece ieri una visita fra noi da Monza Discesa al Palazzo della Villa ai giardini pubblici, ed ivi diede udienza ad alcuni personaggi politici, cui volle risparmiare l'incomodo di recarsi a Monza.

Il Re, dopo il pranzo, fatto in compagnia di alcuni ufficiali superiori dell'Esercito, si recò a Monza. Al Principe di Napoli sono ieri pervenuti molti dispacci, da tutte le città italiane, esprimenti voti ed auguri, nell'occasione del suo compleanno.

S. A. R. è nato il 14 novembre 1869; ha quindi ieri compiuto il suo decimo anno. Il 20 corr. sarà il compleanno della nostra Regina, nata nel 1851.

Le LL. AA. RR. II il principe imperiale di Germania Federico Guglielmo e la principessa Vittoria sua consorte arrivarono nel pomeriggio di ieri a Milano da Peggli. Presero alloggio all'Albergo delle Ville, assumendo il nome di conte e di contessa di Lingen. Il loro seguito è composto della contessa Brühl, dama d'onore, del conte Seckendorff, gran ciambellano, e del conte di Reyenheim. Questa mattina si recarono nel Duomo.

All'Albergo delle Ville sono pure ospitati il conte e la contessa di Buandt e molti altri cospicui forestieri. Arrivò pure a Milano il generale Mizzè de la Roche.

NAPOLI, 11. — Gli scavi nelle rovine della Caserma di Marina sono continuati e sono stati trovati i cadaveri dei due che furono schiacciati sotto le rovine. Il danno accertato ascende a varie centinaia di migliaia di lire; senza contare i restauri occorrenti agli edifici vicini.

Ieri, ad ora tarda, fu trovato il cadavere del giovane Rispoli, una delle vittime del disastro della caserma. Giaceva nel proprio letto, colla mano destra sotto la testa, col volto macchiato di sangue e col torace quasi schiacciato. Il cadavere del fornaio fu rinvenuto stamane nel sotterraneo dei forni. Oggi i cadaveri furono trasportati al camposanto.

Le autorità continuano a prestar l'opera dello stesso zelo. È giunta lachiesta autorizzazione di riunire il Consiglio municipale sabato. Si decise di mettere all'ordine del giorno il bilancio del 1879.

BOLOGNA, 12. — L'Università di Bologna, nella Finlandia russa, ha indirizzato al nostro sindaco una bellissima epistola in lingua latina per ringraziarlo dell'invito di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento

Galvani e congratularsi dell'avvenimento. Giova ricordare che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

FRANCIA, 10. — Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale che quella Università aveva anch'essa concorso all'erezione del monumento a Galvani.

tronato dell'Istituto Agrario di Brusegana a termini dell'art. 5 del nuovo Regolamento Organico.

Versi. — Dal signor Gustavo Maluta ci pervenne un elegante opuscolo, stampato in Bologna, contenente alcune sue composizioni poetiche, nelle quali l'autore espande la fantasia giovanile sopra temi svariati, o scagliandosi contro i poeti cortigiani, o brindando al vino sull'umile desco, o in un saluto all'Alpe, o nel canto del Gondoliere.

Ferrovie Venete. — Con piacere vediamo propugnata in altro giornale c'ittadino la costruzione, mediante il concorso della Provincia, di una linea ferroviaria da noi pure caldeggiata in parecchi articoli, qual è la linea Legnago-Montagnana-Monselice, di cui abbiamo ampiamente dimostrata la somma opportunità sotto il riguardo commerciale e militare.

Il Consiglio Provinciale, nella sua prossima seduta del 18 corr. si occuperà dell'argomento, e crediamo non esser lontani dal vero, affermando, che la Commissione ferroviaria, nominata dal Consiglio Provinciale, e la Deputazione Provinciale sono favorevoli ad un ulteriore contributo da aggiungersi alla quota fissata, in modo che ne risulti da parte della Provincia un concorso approssimativo di 60 mila lire.

Importante arresto. — Sappiamo che in seguito alle solerti cure degli Agenti di P. S. ieri venne arrestato un individuo, su cui pesano gravi indizi come autore od uno degli autori del furto di oggetti preziosi, commesso il settembre scorso a danno del signor Maugini in via Paolotti.

Un fatto grave. — Nel Rinnovamento giunto questa mane troviamo quanto segue: Ieri alle ore 3 1/2, sul Corso di Vicenza, poco lungi dal Caffè Nazionale, il Procuratore del Re di quel Tribunale mentre passeggiava assieme al Giudice istruttore, fu proditoriamente ferito alla faccia da un uomo che, a quanto diceasi, ha subito parecchie condanne ed ora ha pendente un affare colla giustizia in causa di persecuzioni con le quali assediava una giovine.

La ferita lunga e profonda tagliò un orecchio e per poco non fu letale. Il feritore fu immediatamente arrestato. Ecco quanto dice il Giornale di Vicenza, 12: Un fatto gravissimo accadeva oggi verso le ore 4. L'egregio cav. Giovanni Tadello, procuratore del Re presso il nostro Tribunale, veniva di improvviso, sul Corso, quasi di fronte al Caffè Nazionale, aggredito da certo Teso Giuseppe, facchino di bottega, che armato di un enorme coltello, vibrò un colpo al degno magistrato, colpo diretto al collo, ma che, fortunatamente sviato dal mantello, non produsse che una ferita non gravissima alla guancia ed all'orecchio destro dell'aggredito.

L'assassino, arrestato dal popolo, fu dal popolo condotto all'Ufficio di Pubblica Sicurezza. La città è indignatissima. Ignorasi il movente dell'infame delitto. Il feritore लगnavasi, pare, di processi intentati contro di lui. Qualcuno assicura ch'egli una volta fu pazzo.

Incedendo. — La notte scorsa, circa le ore dieci e mezza, si manifestò un incendio in una grande tettoia, con grande fiamme, e sottoposta stalla da buoi, del signor Fatinato Gioacchino ai Arcella. La causa dell'incendio è ignorata. I nostri pompieri furono avvisati soltanto alla mezzanotte, e partirono col treno di campagna, alla mezzanotte e un quarto, per il luogo del disastro.

Quando giunsero sul posto, il fuoco aveva già investito e distrutto tettoia, fienile e stallo: non crediamo siano periti animali, che vennero salvati a tempo. L'opera dei pompieri non poté quindi restringersi che a preservare il palazzo attiguo, e la cantina. Fino al momento non sappiamo a quanto si estenda il danno.

Si trovarono, sul luogo, il signor Assessore municipale Supplej, e il sostituto Procuratore del Re, sig. Bogni.

Il capitano Salvi aggredito. — I nostri lettori rammenteranno certamente il nome del cav. Paolo Salvi il noto sportman che l'anno scorso fece e vinse la scommessa di recarsi da Bergamo a Napoli montando una giumenta sarda la Leda. Ora venerdì egli si recava, il dopo pranzo, a piedi, per una scorciatoia, da Varese (Lombardia) ad Induno alla Villa Porro; appena passata l'Olona due mascalzoni saltarono fuori da una siepe, e tentarono rapirgli quanto aveva indosso. Fortunatamente il Salvi aveva seco un bastone, che ruppe, ma sulla testa d'uno degli aggressori. Costoro, che s'aspettavano un orologio, un portamonete, e non al certo una canna d'India sul capo, se la svigarono.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. Ieri a sera la rappresentazione di Cause ed effetti — la vecchia e un pò rugosa commedia di Paolo Ferrari — presentò un fenomeno curioso.

Durante il prim'atto l'esecuzione fu quale non abbiamo mai udita dalla compagnia Lavaggi che in questa città sorì sempre fortunato l'esito della scena e benevolo il giudizio della stampa.

Mancanza di ditta d'insieme; svergolatezze, pause, stonature; pareva che le parole cascassero, non uscissero di bocca agli attori.

N'accanto a questo biasimo, che non si deve tacere per omaggio alla verità, troviamo la lode consueta per la signora Boccimini Lavaggi, artista troppo intelligente e stimata per aver bisogno delle nostre adulazioni.

Il personaggio di Anna, interpretato a quel modo (parliamo sempre del prim'atto) riusciva tutt'altro che simpatico; che pittura leccata, pretenziosa, leziosa, come le miniature del secolo decimottavo.

Sorrisi, pudori, ritrosie, paure di gazzella, tutto ci pareva affettato e manierato; persino la bella e simpatica voce della signora Boccimini Lavaggi era alterata dall'arte, voglio dire dall'artificio.

Non possiamo astenerci da queste osservazioni, perchè il difetto a cui accennamo è lamentato da troppo tempo sulle nostre scene. A forza di cambiare le ingenuità in sciocchezze e in pupolate, le nostre attrici, anche le migliori, ci hanno reso insopportabile persino l'ingenuità. E questo malinteso enfantillage paneira e guasta i capolavori dell'arte moderna, scambiando persino gli amori di Armando e Margherita Gauthier colle gelosie di Zetinda e Lindoro.

E qui voltiamo pagina. Al secondo atto l'esecuzione migliorò un pochino; al terzo e al quarto fu addirittura sublime da parte della signora Boccimini.

Perchè questa enorme differenza? Perchè nel terzo e quart'atto — specialmente presso alla culla della bambina e dopo la sua morte — la signora Boccimini fu vera; perchè, dimenticandosi di recitare dinanzi ad una sala affollata, non vedeva, non sentiva che l'immenso dolore d'una madre che ha perduto il suo unico figlio; perchè, in una parola, s'abbandonava a quel dolore, senza preoccuparsi del pubblico.

Per questo ella fu grande; per questo la sua voce, partendo dal suo cuore, giungeva al nostro cuore; per questo — chiamata al proscenio da applausi fragorosi e incessanti — ella comparve pallida, affranta, cogli occhi unidi di lagrime; commovente da cui s'irradiava un affascinante splendore sulla donna e sull'artista!

Spesso il pubblico assomiglia ad un'innamorata; inseguetela, vi fugge; tuggitela, vi segue.

Domani benefica data dell'attore Giuseppe Lavaggi col Maometto di Vittorio Salmini, nuovissimo per Padova.

Questo dramma, rappresentato per la prima volta a Venezia dalla stessa compagnia Lavaggi ottenne, due anni or sono, un esito splendidissimo, e fu replicato per varie sere.

Noi lo abbiamo letto e, dal lato della forma, ci pare una delle cose migliori che siano state scritte in questi ultimi anni per il teatro.

Vittorio Salmini (il manifesto aggiunge professore; da quando in qua?) verrà apposta a Padova, per assistere alla rappresentazione.

Il pubblico, ne siamo certi, non mancherà.

ANNUNZI RINGRAZIAMENTO

Il signor Gioacchino Fantinato, proprietario dello stabile incendiato nei pressi dell'Arcella, non avendo potuto nel tumulto e nella confusione del disastro distinguere e ringraziare tutti quei generosi che in nobile gara e con tanta abnegazione si prestarono a diminuire le conseguenze del disastro, sente il dovere e la compiacenza vivissima di esternare la propria riconoscenza pari all'ammirazione.

Avviso

I fratelli Riello e Lazzaroni
ex agenti della Ditta Casale Sebastiano, avviano d'aver aperto qui all'ANTENORE in via San Lorenzo un Negozio di Manifatture diverse, pronti a spedire campioni a chiunque ne facesse richiesta 3-587

CAFFÉ AGLI STATI UNITI

Il nuovo conduttore si prega di avvertire che si è riaperto l'esercizio con ottimo servizio di Caffè e bottigliera, con nuovo Bigliario in apposito locale, avente ingresso anche dalla Via S. Nicolò. 4 592

LA FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tante di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Felice, Gibus, di Tibet per società, Borrelli, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.
Borgo Codalunga N. 7549
38-399 PADOVA

AVVISO

Egido Menghini professore ginnasiale abitante in via Zitalle Numero 366 primo piano dà scuola e ripetizione in casa sua e al domicilio dello studente. 2-597

G. B. MEGLIORATO Commissionato

per Mutui sopra Case e Fondi
compra-vendita ed Affittanze,
Scouti Cambiali, con Studio

IN PADOVA

Teatro Santa Lucia, N. 1234
Primo Piano
Pregasi le domande direttamente onde evitare ritardi 3-588

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

ichiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capì di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della

FLOR SANTE

coll'uso della quale si può godere una forma saluta

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Società drammatica Italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: *La Legge del cuore* — Ore 8.

PARIGI, 12. — In seguito all'accordo fra il ministro delle poste di Francia e il direttore generale delle poste d'Inghilterra, tutta la valigia delle Indie di cui una parte finora spedivasi da Southampton passerà, a datata dal 1° febbraio 1880 per Parigi-Modane, per l'andata e ritorno.

La fregata russa *Poyerski* arrivò ieri a Villafrauca il granduca Sergio si recò a visitare il Re d'Italia.

BRUXELLES, 12. — Camera. — Frère Orbain dichiarò che darà mercedi le chieste spiegazioni circa le relazioni col Vaticano.

BUDAPEST, 12. — Camera. — Discutasi il progetto di amministrazione della Bosnia.

Tizza confuta gli argomenti dell'opposizione, dicendo che il pericolo da essa previsti non si realizzarono: l'occlusa che il gabinetto fece una politica russa si mostrò ingiusta.

L'occupazione fu cagionata piuttosto dalla tensione di rapporti colla potenza cui l'opposizione aveva desiderate di dichiarare la guerra; gli argomenti dell'opposizione sono diretti contro un fatto compiuto, che non può mutarsi. In ogni caso è preferibile che la Bosnia sia in nostre mani, piuttosto che vedervi regnare la Turchia. L'opinione pubblica, ma in realtà la Russia o il Pan-slavismo. Il progetto tutela l'influenza dell'Ungheria, ed è conforme alla costituzione e non loda l'autonomia né dell'Ungheria né dell'Austria.

Simonj presnta una interpellanza per sapere se è vero che il ministro Szapary s'è dimesso dal ministero.

BERLINO, 12. — Camera. — Il ministro Maybach, rettificando l'osservazione fatta ieri, dice che non intese di offendere la Borsa con un titolo spregevole, della quale non riconosce l'importanza, ma volle soltanto confutare, che la Borsa sia un grande mezzo di comunicazione, che serve agli interessi pubblici. La Borsa decise d'invitare il collegio dei decani del commercio, per fare qualche passo in causa delle osservazioni del ministro contro la Borsa.

COSTANTINOPOLI, 12. — Confermasi che la Porta richiamò parte delle truppe concentrate alle frontiere greche.

MALTA, 12. — L'Ammiraglio Hornby ordinò alla squadra di tenersi pronta a partire verso l'Est entro quattro giorni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	13
Rendita italiana	90 2/4	90 2/4
Oro	22 7/8	22 7/8
Londra tre mesi	28 6/8	28 6/8
Francia	114 1/2	114 1/2
Prestito Nazionale	90	91 1/2
Asioni Regia Tabacchi	90	91 1/2
Banca Nazionale	224 1/2	224 1/2
Asioni meridionali	407	407 50
Obbligazioni meridionali	297	297
Banca toscana	695	693
Credito mobiliare	867	871
Banca generale	25	25
Rendita italiana	11	12
Parigi	114 70	114 60
Prestito francese 5 O/o	80 85	80 82
Rendita francese 3 O/o	5 O/o	5 O/o
Rendita italiana 5 O/o	78 95	78 95
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. venete	175	172
Obbl. ferr. V.E. a. 1845	260	260
Ferrovie romane	117	117
Obbligazioni romane	301	301
Obbligazioni lombarde	259	257
Rendita austriaca (oro)	70 80	70 60
Cambio su Londra	25 31	25 10
Cambio sull'Italia	23 16	26 16
Consolidati inglesi	97 93	97 93
Turco	11	11
Berlino	11	12
Austria	469	471
Rendita italiana	77 60	78
Mobiliare	457	459 50
Lombardi	139 60	138

Bartolomeo Moschin, garante responsa

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI

A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Essenziali per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono racconoscuti al valore, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZE. — Sono pregati i signori Clienti e guardarsi dagli speculatori di contraffazioni! domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 63 43

La proposta di Layard non è confermata.

Lo Standard ha da Costantinopoli, che nell'agitazione della Bosnia ed Erzegovina cristiani e musulmani fanno causa comune. Temesi una insurrezione nella prossima primavera.

PARIGI, 12. — Il Temps dice che Gambetta ebbe ieri un colloquio con Grevy, Essai si intrattenero lungamente su diverse questioni politiche interne ed estere, sulle quali assistersi che si posero completamente d'accordo.

SIENA, 12. — Nel Processo del Lazzarvittisti, secondo il verdetto dei Giurati, gli imputati furono tutti pienamente assolti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 12. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 98 05 88.10.

Id. 1° luglio 1879 90.50 90.25

1° 20 franchi 22.78 22.80.

MILANO, 12. Rendita it. 90.35.

1° 20 franchi 22.80.

Sele. Maggiori domande, prezzi fermi.

LIONE, 11. Sele. Affari limitati.

CORRIERE DELLA SERA 13 novembre

IL LIBRO GIALLO

Un dispaccio da Parigi, 12, al Secolo, dice essere imminente la pubblicazione del Libro Giallo, che conterrà nuovi documenti di grande importanza sulla questione italo-egiziana.

IL MARESCALLO CANROBERT

Troviamo nella Gazzetta Piemontese il seguente dispaccio: Parigi, 11.

Il maresciallo Canrobert, in occasione della sua nomina a senatore, ha ricevuto lettere e telegrammi di congratulazione dalla maggior parte delle Corti d'Europa, da Parigi e dalle provincie. Ricevette, fra le altre, le congratulazioni della Corte d'Italia, del principe e della principessa di Galles.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 12. Nell'ultimo Consiglio dei ministri la maggioranza ha finito per aderire alla linea di condotta scelta dall'on. Grimaldi nella questione finanziaria. Si dice che l'on. Zanardelli abbia raccomandato agli amici di evitare una crisi extra parlamentare.

Fino ad ora nessuna decisione fu adottata relativamente allo scioglimento degli avvocati cagliaritari; però il governo è fermo nell'intendimento di adottare provvedimenti tali che mantengano alto il rispetto della legge e il prestigio dell'autorità. (Gazzetta d'Italia)

Roma, 12. Il ministro Grimaldi intervenne ieri alla riunione della sottogiunta incaricata di esaminare il bilancio delle finanze; egli si mantenne irremovibile nelle sue previsioni e proclamò essere una follia l'abolizione del macinato.

Cairoli, che pure tacque sempre, mostrasi indeciso e titubante, Gli stessi suoi amici intimi deplorano la figura umiliante ch'egli fa in questa questione. (Pungolo)

DISPACCI ESTERI

Vienna, 11. Il ministro Falkenhayn parte questa sera alla volta dell'Istria, affine di informarsi esattamente delle condizioni di quelle popolazioni campagnuole e della gravità della miseria che domina colà e potere quindi avvisare ai mezzi più pronti per ripararvi.

Esaurita la discussione sui bilanci, sulla legge militare e sulla questione bosniaca, il Parlamento si aggiornerà fino alla fine di dicembre. (Indipendente)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

MADRID, 12. — Camera. — Carjal domanda se il matrimonio del Re diede luogo ad un'alleanza tra la Spagna e l'Austria. Dice che la Spagna ha interesse di allearsi colla Francia piuttosto che coll'Austria. Il ministro degli esteri risponderà domani.

l'istruzione pubblica da questo pericolo.

Che diranno i giornali clericali, la Voce, la Civiltà Cattolica, l'Anticristo i quali avevano tanto lodato e incoraggiato il ministro Perez per suo regolamento che sanciva la libertà... dell'ignoranza?

Il Sindaco di Roma presiedette ieri sera una conferenza privata di consiglieri comunali. Fu discusso intorno alla questione del sussidio governativo e intorno alla concessione di nuove linee di Tramways. Nella prossima seduta pubblica del Consiglio la Giunta farà proposte conformi alle risoluzioni della conferenza privata di ieri sera.

Persistendo nelle dimissioni dall'ufficio di assessore per le finanze l'onorevole Finali, quel r. ferato venne affidato all'assessore Odoardo Sansoni.

Ieri sera al Politeama folla enorme, incredibile per la rappresentazione della saltatrice Antonietta Carrozza. Non un posto vuoto e le guardie di pubblica sicurezza trattenevano la gente che voleva entrare per forza, quando il teatro rigurgitava di spettatori. C'era folla perfino lungo le strade che conducono al Politeama!... E ciò che è ancor più incredibile, la Carrozza ebbe applausi fragorosi quali la Patti non riscosse mai. Che significavano quegli applausi? Molto con siderazioni morali si potrebbero fare su un fatto che è triste appendice al tristissimo processo Fadda. Stasera si rinnoverà lo spettacolo, nel quale non so se si offenda più il sentimento morale o il senso comune.... Intanto l'impressario fa quattrini valendosi della reclame che sa di Corte d'Assise. Le autorità trovano che nulla si può fare per impedire uno spettacolo.... Evviva la libertà, compresa quella di portar in trionfo una donna che per forza irresistibile partecipò all'assassinio d'un capitano dell'esercito!....

NOSTRA CORRISPONDENZA Roma 11 novembre.

Oggi i ministri Cairoli e Grimaldi intervennero alla seduta della sottocommissione del bilancio delle finanze e risposero ad alcuni quesiti che furono loro indirizzati dai commissari, specialmente intorno alla questione dei prodotti doganali e a quella del prodotto delle successioni. L'on. Cairoli rivelò ancora una volta gli imbarazzi della propria posizione, imbarazzi dipendenti e dalla incompetenza sua nelle questioni finanziarie e dai passi fatti pel cosiddetto accordo, sulla base delle modificazioni delle previsioni del suo collega delle finanze. Questi mostrò di essere fermo nelle sue conclusioni e dalle dichiarazioni che egli fece oggi si deve arguire che l'on. Grimaldi non verrà a transazioni indecorose, delle quali lascia la responsabilità e il disdoro a quelli che le promuovono o le accolgono.

Il ministro si riservò di rispondere per iscritto a molti dei quesiti della sottocommissione, la quale non prese risoluzioni, come non ne prese la commissione generale che discussi oggi il bilancio della giustizia. Nella situazione politica continua l'incertezza e nulla v'ha di nuovo che meriti d'essere accennato. Oggi, a Montecitorio e anche all'Università e nelle scuole si parlava assai della noterella apparsa nel *Diritto*, e colla quale si fa sapere che il ministro Perez rinunzia ad applicare il suo nuovo regolamento sugli esami liceali. E una ritirata in piena regola, che non troverà nessun Senofonte che la celebri!...

L'on. Perez, come vi scrissi, sapeva che il Consiglio dei ministri era contrario al suo regolamento e prevedeva che la Camera l'avrebbe disapprovato. Egli trovò un mezzo facile per restar ministro senza applicare il Regolamento, anzi senza sottoporlo all'esame del Consiglio dei ministri e alle discussioni del Parlamento. In omaggio alle opposizioni incontrate rinunzia ad applicarlo e ciò è quanto dire che si perdettero lungo tempo inutilmente e si mantennero a Roma due o tre provviditori per mesi e mesi per... una bolla di sapone.

Una volta, nei tempi consorteoli o codini, un ministro che vedeva combattuto uno dei punti essenziali del suo programma, provocava la discussione dei suoi colleghi e del Parlamento e dopo la discussione si ritirava, se le sue idee erano respinte. Ora siamo in pieno progresso e i ministri fanno progetti, per ritirarli senza discussione, in omaggio alle opposizioni incontrate.

L'essenziale per i ministri d'oggi è di non ritirar se stessi dal potere. Evidentemente, con questo sistema non avverranno mai modificazioni ministeriali e l'on. Perez può esser ministro a vita... Ch. Dio scampi e liberi

OSPITI ILLUSTRI Leggesi nel giornale la Venezia, 13:

Ieri sera col treno diretto da Verona è qui giunta S. A. I. la Principessa Luigia di Prussia che viaggia sotto il nome di Contessa di Lindw. S. A. è accompagnata dalla Contessa di Hoyerden, dal Capitano Barone di Bieherstein e seguito. Prese alloggio al Grand Hotel Europa dove si tratterà tutto l'inverno.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Il Times ha da Bukarest che Abraham Itafen, banchiere israelita di Bukarest, fu nominato Console generale di Turchia.

Lo Standard ha da Berlino che l'Austria, la Germania e l'Italia insistono per essere rappresentate nella Commissione per il controllo delle finanze egiziane.

Il Morning Post ha da Berlino che la notizia aver l'Italia e l'Austria raccomandato alla Turchia di acce-

Or vogliono otto giorni dacchè l'egregia famiglia Canella veniva colpita dal più profondo lutto.

Nella sua villa di Noventa Padovana la nob. Contessa TERESA nata BRAGADIN dopo pochi giorni di penosa malattia, fra le lagrime amare de' suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio.

Moriva nel fiore degli anni quando per le affettuose e solerti cure proficuate sembrava risonante a perfetta salute e tutto pareva sorriderle intorno e quattro graziosi angioletti di liete promesse in fiore all'avvenire. Figlia affettuosa delle più amorevoli cure circondava la vedova madre; sposa e madre esemplare ricambiava d'immenso amore l'amore che le portava il suo Antonio, sempre intenta a prevenirne i più piccoli desideri, ed ogni sua gioia poneva nell'allevare ed educare a più e gentili sensi le sue tenere bambine.

Povero Antonio! Povera Madre! Qual tesoro d'affetto avete perduto nella vostra TERESA.

Oh qual conforto è mai possibile a tanta sventura? Ma poiché la vita nostra quaggiù s'intesse di memorie e di speranze, il ricordo soave delle sue virtù sia balsamo al vostro cuore esulserato, e vi riconfortino l'animo le speranze immortali di una vita che non conosce tramonto, ove potrete un giorno essere alla vostra Diletta in eternò ricongiunti!

Padova 14 novembre. A. C.

ITALO

Teatro di Carrara. — Abbiamo eccellenti notizie sull'incontro fatto da un n. s. concittadino signor Pietro Lombardi, sulle scene del teatro di Carrara, dove il govina artista si produce nell'opera *La Favorita*, sostenendovi la parte del tenore.

Lo Sveglia, foglio locale, dopo aver parlato sulle generali del buon andamento di quello spettacolo, venuto a parlare degli artisti, quanto al Lombardi scrive: «Il tenore sig. Pietro Lombardi è un giovane artista dotato di una bella voce, chiara, omogenea, simpatica, e canta con molta naturalezza e grazia, in specie a modo la romanza *Spirto Gentile*, di cui il pubblico entusiastico chiede ogni sera il bis».

Riproduciamo soddisfattissimi queste espressioni molto onorifiche per il signor Lombardi, e speriamo che si presenti l'occasione di poter ripetergli e noi pare, se la buona sorte vorrà ch'egli venga una volta o l'altra per farsi sentire anche sulle nostre scene.

OSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

13 novembre
Tempo m. di Padova ore il m. 44. 23
Tempo m. di Roma ore il m. 46. 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Il novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 nott.
Bar. a 0° mill.	760.6	759.0	758.9
Terra. centig.	+1.6	+1.0	-5.6
Term. dell'acqua.	4.58	5.65	5.4
Umidità relat.	89	88	80
Dir. del vento.	NNE	NNE	NNW
Vel. del vento.	3	1	12
Stato del cielo.	nuv. sereno	sereno	sereno

Dal martedì del 11 al martedì del 12
Temperatura massima — 9.3
— minima — 2.7

Volge oggi l'ottavo giorno e non è ancora mitigato l'acerbo duolo che feri il cuore d'una egregia, amorosissima Famiglia. Ed eri pur giovane, o Teresa Bragadin-Canella,

ed era pur fiorente il tuo aspetto, ed era pur lieto e sorridente tutto ciò che ti circondava! Ma l'inesorabile fato non t'ha risparmiato all'immenso affetto de' tuoi cari, e ti ha strappata da loro innanzi tempo! Chi può ridire lo strazio del vedovo marito, di te, mio ottimo Antonio Canella, che, chiamato, adoravi la tua eletta Consorte, circondandola delle cure più delicate e prevenienti? Chi può ridire la desolazione d'una madre che all'unica figlia aveva consacrata tutta se stessa; d'una suocera che l'amava come figlia; di quattro teneri figlioletti che, orbatì dall'amorosa nutrice, piangono confusi; d'una famiglia intera, che ha perduto il centro de' suoi affetti? Oh! per sciagure così atroci non vi sono parole di conforto. Piangete, piangete amici miei, e io dividerò il vostro pianto.

Come ricordo, o mio Antonio, e con gioia mista a dolore, le egregie virtù, tutte casalinghe della tua cara, la cui unica elizia e conforto erano la famiglia la religione e la casa! Come rammento commosso, il sentimento di schietta e calda amicizia ond'essa ricambiava l'affettuosa stima della mia Eleonora, che versa tutt'ora lagrime di dolore per l'amata defunta! Come mi sovviene di quella sua viva inclinazione pei fiori, onde tanto si deliziava, e onde si spesso ci intratteneva! E come, povero amico mio, ricordo le tue delicate premure in abbellire ed infiorare per lei la tua villa in Noventa, in tramutare in vago giardino le stanze, nelle quali la poveretta doveva passare rinchiusa sì lunghi giorni dello scorso inverno!

Ei ora quanti oggetti di mestizia, quante memorie di dolore! Mi in mezzo a questi oggetti e a queste memorie allegrerà il santo spirito di Colui, che veglierà pe' suoi amati congiunti. E tu, mio amico, e i tuoi angioletti e le madri desolate e noi tutti, che tanto l'amavamo, trarremo da questa sacre memorie un po' di conforto al nostro dolore.
P. A. S.

cherà di festeggiare, insieme al Lavaggi, il noto autore del *Ceteo*, del *Lorenzino del Medici* e della *Giovanna d'Arco*.

ITALO

Teatro di Carrara. — Abbiamo eccellenti notizie sull'incontro fatto da un n. s. concittadino signor Pietro Lombardi, sulle scene del teatro di Carrara, dove il govina artista si produce nell'opera *La Favorita*, sostenendovi la parte del tenore.

Lo Sveglia, foglio locale, dopo aver parlato sulle generali del buon andamento di quello spettacolo, venuto a parlare degli artisti, quanto al Lombardi scrive: «Il tenore sig. Pietro Lombardi è un giovane artista dotato di una bella voce, chiara, omogenea, simpatica, e canta con molta naturalezza e grazia, in specie a modo la romanza *Spirto Gentile*, di cui il pubblico entusiastico chiede ogni sera il bis».

Riproduciamo soddisfattissimi queste espressioni molto onorifiche per il signor Lombardi, e speriamo che si presenti l'occasione di poter ripetergli e noi pare, se la buona sorte vorrà ch'egli venga una volta o l'altra per farsi sentire anche sulle nostre scene.

OSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

13 novembre
Tempo m. di Padova ore il m. 44. 23
Tempo m. di Roma ore il m. 46. 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Il novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 nott.
Bar. a 0° mill.	760.6	759.0	758.9
Terra. centig.	+1.6	+1.0	-5.6
Term. dell'acqua.	4.58	5.65	5.4
Umidità relat.	89	88	80
Dir. del vento.	NNE	NNE	NNW
Vel. del vento.	3	1	12
Stato del cielo.	nuv. sereno	sereno	sereno

Dal martedì del 11 al martedì del 12
Temperatura massima — 9.3
— minima — 2.7

Volge oggi l'ottavo giorno e non è ancora mitigato l'acerbo duolo che feri il cuore d'una egregia, amorosissima Famiglia. Ed eri pur giovane, o Teresa Bragadin-Canella,

ed era pur fiorente il tuo aspetto, ed era pur lieto e sorridente tutto ciò che ti circondava! Ma l'inesorabile fato non t'ha risparmiato all'immenso affetto de' tuoi cari, e ti ha strappata da loro innanzi tempo! Chi può ridire lo strazio del vedovo marito, di te, mio ottimo Antonio Canella, che, chiamato, adoravi la tua eletta Consorte, circondandola delle cure più delicate e prevenienti? Chi può ridire la desolazione d'una madre che all'unica figlia aveva consacrata tutta se stessa; d'una suocera che l'amava come figlia; di quattro teneri figlioletti che, orbatì dall'amorosa nutrice, piangono confusi; d'una famiglia intera, che ha perduto il centro de' suoi affetti? Oh! per sciagure così atroci non vi sono parole di conforto. Piangete, piangete amici miei, e io dividerò il vostro pianto.

Come ricordo, o mio Antonio, e con gioia mista a dolore, le egregie virtù, tutte casalinghe della tua cara, la cui unica elizia e conforto erano la famiglia la religione e la casa! Come rammento commosso, il sentimento di schietta e calda amicizia ond'essa ricambiava l'affettuosa stima della mia Eleonora, che versa tutt'ora lagrime di dolore per l'amata defunta! Come mi sovviene di quella sua viva inclinazione pei fiori, onde tanto si deliziava, e onde si spesso ci intratteneva! E come, povero amico mio, ricordo le tue delicate premure in abbellire ed infiorare per lei la tua villa in Noventa, in tramutare in vago giardino le stanze, nelle quali la poveretta doveva passare rinchiusa sì lunghi giorni dello scorso inverno!

Ei ora quanti oggetti di mestizia, quante memorie di dolore! Mi in mezzo a questi oggetti e a queste memorie allegrerà il santo spirito di Colui, che veglierà pe' suoi amati congiunti. E tu, mio amico, e i tuoi angioletti e le madri desolate e noi tutti, che tanto l'amavamo, trarremo da questa sacre memorie un po' di conforto al nostro dolore.
P. A. S.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: «Allgemeine Medicinische Central Zeitung,» pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro a Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci trovammo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite di ogni specie, applicato alle vene, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si consiglia di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1870. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra Vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un altro tanto sicuro e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per tutti i dolori e SPINTE CIA AVANZATA che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatene dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua unque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tengessero sempre qualche scheda. In casa di scorta, perchè ho pure notato essere buonaissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiateli i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE ROMOLI.

Bologna, 17 marzo 1879. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la

quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di seni e spina dorsale, causandole per sovrappi abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali a cura, era ridotta a tale miseria e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua TELA ALL'ARNICA giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a compere i TRE METRI DI TELA ALL'ARNICA dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, richiè la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia, e ricordandomi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 2,70 per la busta detta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacista all'Angelo — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmacista — Roberti, farmacista Via Carmine — E. Sertorio, farmacista — TORINO: all'Ingresso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Bruzzer e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogrossa — RCMA, Società Farmaceutica Romana; N. Simebergh; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagnani e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI:

Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Braza Carlo, farm.; Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Finzi Adriano, farm.; Carettoni Vincenzo Ziggicchi, farm.; Pasol Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — FOLIGNO: Benedetti Sante — FERUGIA: farm. Vecchi — RIETI: Domenico Petriani — TERNI: Cerafogli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Andrović N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sale, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 106-430

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Parigi, 31, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obieght).

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliari, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente giunte impareggiabili nel loro effetto. Esse rafforzano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatola francese 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1,40 e 2,40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERRATO, F. ROBERTI, FIANCHI e MAURO s. da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Orzari, Pagni; a Vicenza a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Bruna e Emmanelli; a Udine da Fabris e Philippuzzi. 42-32

Estretto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova

N. 3795-1318 Div. I. Prefettura della Provincia di Padova
N. 478-13249 Div. I. Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Lunedì 17 Novembre corrente, alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di parziale rimonta delle segliere, prolungamento delle medesime e del rivestimento di sasso della sponda destra del Fiume Brenta alle font. Prebenda Parrocchiale di Altichiero e Dian in Comune di Vigodarzere.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'ideoneità e moralità. La gara verrà aperta sul dato della Perizia 6 Settembre a. c. di L. 10190 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 700 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 250 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatelli) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Sabato 23 pure corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal giorno della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 3000.00 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Il Capitolato d'appalto ed i tipi sono esibibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio di questa Prefettura. Padova, 5 novembre 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Trad. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zarde
Al Millaggio
in-12 — Cent. 75

Monsi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Musticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Antiche
Dramma in 3 Atti. in-16 — Cent. 75.

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra lo gengive ed i denti.

Sig. dr. J. G. Popp
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna

Avendo io fatto uso della sua
ACQUA DENTIFRICA ANATERINA
ho potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferente umanità.

Vienna (Austria)
Langravie di Fürstenberg
generale di cavalleria

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

F L O R S A N T E

Unica nel suo genere, prom. Imp. Aspoz
Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 libbre L. 2
con relativa istruzione usata, bella e brava. — Si applica in tutte le parti del corpo, grazie a un'imbalgina
CONTRO RINNEA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CENA

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Fignon, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e Compagnie.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Nissun va al Monte (Edizione Volume II) **Famegia in rovina** (Edizione Volume II) **TRE Lire**

Padova, 1879

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana
del prof. RECONSONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 2.50

PISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1.50 — in-12

P. ZANIBONI
SCA POLO
ROMANZO
Padova, 1879, in-12 L. 2

Storia di Padova
Prezzo L. 15

Dante e Padova